

PER TUTTI GLI INSERZIONISTI PUBBLICITARI DI TELENUEVO **UNA GRANDE OPPORTUNITÀ!**

BONUS PUBBLICITÀ 50%

IL BONUS PUBBLICITÀ DEL 50%
VIENE EROGATO PER TUTTO IL 2020 SOTTO FORMA DI CREDITO DI IMPOSTA DA UTILIZZARE IN COMPENSAZIONE F24

telenuovo

CHIAMA SUBITO
VERONA 045 8009980
PADOVA 049 8647064

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO


[Home](#) [Politica](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Cultura](#) [Cineteca](#) [Spettacoli](#) [Ricerca](#) [Economia](#)
**ATTESA PER IL DATI DEL 29 MAGGIO****Spostamenti tra Regioni
decisione a giugno**

27/05/2020 07:35



L'1 o il 2 giugno, il giorno della festa della Repubblica. Se sarà possibile nuovamente spostarsi in tutta Italia o se, invece, ci saranno Regioni che dovranno ritardare di una o due settimane l'apertura dei 'confini', si deciderà a giugno.



Dal 29 maggio dunque, quando arriveranno i dati sul monitoraggio relativo alle aperture successive al 18, il governo si prenderà ancora del tempo per valutare tutti gli aspetti di una decisione dalla quale poi sarà difficile tornare indietro, anche alla luce della ripresa del turismo. La questione è complessa e ha diverse implicazioni politiche, perché ad oggi - nel caso si procedesse a aperture differenziate - a rimanere indietro sarebbe la Lombardia e, probabilmente, anche il Piemonte.

Nella regione più colpita dall'epidemia la curva dei contagi sta calando come nel resto d'Italia, così come sta diminuendo il numero giornaliero delle vittime. Ma i dati dicono anche che in Lombardia c'è da settimane circa il 50% dei nuovi casi (anche oggi, con il Piemonte, 245 su 397 totali) e quasi la metà degli attualmente positivi, che sono 24.500 su quasi 53mila.

Il virus resta dunque molto presente. Non solo: la Fondazione Gimbe ha segnalato un mese e mezzo fa come la Regione contasse tra i guariti i dimessi dall'ospedale, in molti casi ancora positivi. In Lombardia c'è poi stata l'anomalia degli zero decessi di domenica, preceduti dal +56 del giorno prima e seguiti dal +34 del lunedì (ieri erano 22). I numeri, inoltre, non tengono conto di un altro aspetto: il vero problema, dicono gli esperti, è quello dagli asintomatici. Con una circolazione del virus così forte, sono decine di migliaia e sarebbe impossibile vietarne gli spostamenti. Con il risultato di far circolare il virus nelle altre Regioni dove invece il contagio è rimasto contenuto.

Qui si inserisce il secondo elemento che il governo dovrà valutare: alle dichiarazioni pubbliche 'aperturiste' molti governatori e sindaci, tra cui diversi del sud, in via riservata hanno fatto intendere la loro contrarietà ad una riapertura totale nel caso fossero questi i numeri, minacciando di procedere con ordinanze alla chiusura dei confini regionali. Un atteggiamento che scatenerrebbe il tutti contro tutti e che l'esecutivo vuole evitare, cercando di trovare una linea comune. Ecco perché la decisione verrà presa all'ultimo momento, con il Dpcm che scade il 3 giugno. Gli esperti, tra l'altro, hanno già chiesto, una volta noti i dati del 29 maggio, ulteriori 24-36 ore per valutare l'andamento della curva. Il perché lo ha spiegato lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza. "L'incubazione del virus è in media 7 giorni, quindi i dati veri per misurare cosa è avvenuto dal 18 maggio li vedremo solo a fine mese e solo quelli ci consentiranno davvero di capire cosa è avvenuto. Li

analizzeremo e sulla loro base prenderemo le decisioni".

E per capire cosa è avvenuto, ad esempio, in quest'ultimo fine settimana con le immagini della movida da Palermo a Milano, bisognerà attendere il 31. Se non addirittura oltre, come ricorda il professor Luigi Lopalco, coordinatore della task force pugliese. *"Gli eventuali effetti di queste aggregazioni li vedremo più avanti, forse a metà giugno, perché quando il virus circola tra i giovani lo fa in maniera molto subdola. Ce ne accorgiamo quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori".*

Tutti elementi che fanno dire a Speranza che una "seconda ondata" del virus, forse non in estate ma comunque tra settembre e ottobre, "è prevedibile" e dunque "il paese deve farsi trovare pronto nella sua interezza".

Questo è anche il motivo che porterà nelle prossime settimane il governo a prolungare lo stato d'emergenza per altri 6 mesi, dunque fino al 31 gennaio del 2020. La decisione definitiva non è ancora stata presa, ma la proroga è data per scontata in ministeri e istituzioni, anche per poter disporre degli strumenti normativi che lo stato d'emergenza consente di utilizzare.



Passa a Fibra a 27,90€ + 6 mesi di Amazon Prime con Prime Video inclusi

Esclusiva Vodafone



Conosci già i segreti per prenderti cura della tua barba?
braun.com

Sponsorizzato da  Outbrain | 

Lascia un Commento

Nessun commento per questo articolo.

GRUPPO TELENUEVO

Tg Telenuovo, registrazione del Tribunale di Verona n. 723 del 13 novembre 1986

Direttore Editore: **Luigi Vinco** - Direttore Responsabile: **Mario Zwirner**

Caporedattore: **Andrea Moretto**

Editrice T.N.V. S.p.a. via Orti Manara 9 - 37121 Verona | CF/P.IVA 00870060233 |

Capitale Soc.: 546.000 Euro i.v.

Registro delle Imprese di Verona n. 00870060233 REA: 163837

Privacy Policy | Web Project , HQHosting , by MWD.digital |

I nostri siti

Telenuovo.it
 TgGialloblù.it
 TgPadova.it
 TgVerona.it

RSS

Home
 Politica
 Cronaca
 Attualità
 Cultura
 Spettacoli
 Economia

Info

Numeri Utili
 Ristoranti
 Pizzerie
 Alberghi
 Voli
 Treni
 Autobus
 Farmacie
 Cinema
 Eventi
 Mostre
 Teatri

